

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 9.50	L. 5.--
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si convalidano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(CACCAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 steno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — L'Imperatore accettò le dimissioni del presidente della cancelleria Delbruck. Questi lascerà il ministero alla fine di giugno: il suo successore si nominerà in questo frattempo.

NAPOLI, 25. — La famiglia reale di Grecia è arrivata.

COSTANTINOPOLI, 23. — Tutti i rappresentanti delle grandi potenze consigliarono la Porta a nulla intraprendere contro il Montenegro, promettendo alle potenze di fare tutti gli sforzi per la pacificazione.

La Porta prese atto delle promesse, ma continuerà i preparativi militari.

LONDRA, 25. — Il Times ha da Filadelfia 24. Quattro vascelli da guerra furono spediti a Matamoros per proteggere gli interessi dell'America.

Il Daily News ha da Alessandria 24: Ibrahim pascià ministro del Kedivè a Costantinopoli è arrivato. Dicesi che il Sultano abbia domandato al Kedivè truppe e danaro.

DIARIO POLITICO

La situazione d'oriente s'intorbidisce sempre più, malgrado gli insistenti sforzi che fa la diplomazia per scongiurare la necessità e il pericolo dell'intervento. È assai difficile che vi riesca, e prima di ogni altra cosa converrebbe domandare se questi sforzi sieno da parte di tutti veramente sinceri. La politica incerta, tortuosa della Russia va destando molti sospetti, e non bastano per dissiparli le mellifue dichiarazioni di qualche giornale ufficioso di Pietroburgo. Emissari russi raddoppiano in questi giorni la loro opera di propaganda

in favore della santa causa, e l'esaltamento dei Serbi e dei Bosniaci è arrivato al suo grado estremo.

V'ha chi crede ancora che la Turchia, cedendo finalmente alle pressioni delle potenze, sia disposta a metter mano alle riforme Andrassy; ma nel giornalismo più accreditato è ormai entrata la convinzione che la Porta non sarà in caso di applicarle, mentre gli insorti dal loro canto esigono garanzie, le quali non possono riuscire che all'intervento.

L'Austria che ne prevede la necessità va rinforzando da qualche settimana le sue truppe in Dalmazia, e dalla mattina alla sera si può aspettarsi la notizia che il Rubicone fu varcato.

Un dispaccio annunzia che gli ambasciatori delle potenze hanno fatto un nuovo passo verso il Sultano per dissuaderlo dall'attaccare il Montenegro, e che il Sultano ha aderito alle loro istanze. Però i preparativi militari della Turchia continuano su larga scala: da Costantinopoli si richiesero anche all'Egitto denari ed armi, e Muktar Pascià, rinforzato di dieci battaglioni il suo esercito, si dispone ad un attacco più vigoroso contro gli insorti per vetovagliare Nicsic. Forse siamo al principio della fine.

D'altronde, checchè ne dicano i giornali russi, tedeschi ed austriaci, le relazioni fra i tre imperi non sono più così strette, così cordiali come in principio dell'insurrezione slava. È vero che la stampa tedesca, la quale aveva in modo singolare alzato il diapason della sua polemica verso la Russia, riassunse all'improvviso un tono di somma dolcezza, ma non è meno vero che la Gazzetta della

Germania del Nord e la Gazzetta di Colonia pubblicarono, alcuni giorni sono all'indirizzo della Russia articoli che tradivano una animosità estrema.

La soluzione del gran problema d'Oriente, da cui dipendono la sicurezza e la vita di milioni d'uomini deve cercarsi a Pietroburgo, a Londra, a Vienna, e soprattutto a Berlino: Parigi per ora è messo in disparte. Ma se avvenisse fra i tre imperi una rottura quali non ne sarebbero per tutta Europa le gravi conseguenze? Vi è forse uno Stato che voglia rimanere indifferente alla lotta? O che, volendo, lo possa?

In questo carattere generale della questione sta principalmente la sua minaccia.

NOMINA DI COMMISSIONI

La Gazzetta Ufficiale di questa sera, 24, pubblica i seguenti decreti: VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Considerando che la volontà della nazione, fondamento del nostro diritto pubblico e glorioso titolo della monarchia su cui venne ricostituita l'unità della patria, ha la sua ordinaria manifestazione per mezzo del corpo elettorale, da cui emana la Camera rappresentativa;

Considerando che le condizioni dell'elettorato politico, determinate per legge e quando primamente fu sancito il patto costitutivo della nostra società politica, furono poscia con altra legge modificate, allorchè, ampliando il Regno, si veniva raccogliendo in Stato la maggior parte d'Italia;

Considerando che ora, consolidata l'unità politica, condotta presso al termine la grand'opera della piena

concordanza delle leggi e delle istituzioni amministrative, introdotte nuove disposizioni, che variano notabilmente le relazioni personali ed economiche dei cittadini, si è manifestato il desiderio e il bisogno che le norme da cui è regolato l'esercizio dell'elettorato politico vengano condotte ad una più sincera rispondenza colle progredite condizioni della società;

Considerando che il desiderio di ristudiare e riformare la costituzione del corpo elettorale si è manifestato anche con ripetute dichiarazioni e con formali proposte presentate nel Parlamento;

Considerando che prima d'introdurre variazioni e correzioni in una delle leggi fondamentali dello Stato, è necessario procedere con sicuro avvedimento, tanto per accettare quali sieno le mutazioni veramente desiderate e desiderabili, quanto per prevederne e regolarne le conseguenze;

Udito il Consiglio dei ministri, Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita una Commissione Reale coll'incarico di raccogliere tutti gli elementi statistici riguardanti la storia delle elezioni politiche nel Regno d'Italia, e di studiare tutte le proposte di riforma suggerite per regolare ed estendere il diritto elettorale, per assicurarne l'esercizio e per ristabilire il pieno accordo tra la legge elettorale e le altre leggi che determinano i diritti o gli obblighi dei cittadini.

Art. 2. La Commissione Reale, compiuti gli opportuni studi preparatorii, proporrà i provvedimenti che, a suo avviso, più efficacemente conducono allo scopo di estendere il diritto elettorale a tutti i cittadini, i quali, secondo lo spirito delle nostre istituzioni, potrebbero essere chiamati a scegliere i rappresentanti della nazione.

Art. 3. Sono eletti a far parte della Commissione:

Ciaroni cav. dott. Benedetto, deputato al Parlamento; Correnti commendatore Cesare, consigliere di Stato id. id.; Conforti comm. Raffaele, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze, senatore del Regno; Corte comm. Clemente, deputato al Parlamento; Crispi avv. Francesco, id. id.; Guerrieri-Gonzaga marchese Anselmo, id. id.; Maurigi di Castel Maurigi marchese Ruggiero, id. id.; Righi avv. Augusto, id. id.; Tecchio comm. avv. Sebastiano, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, senatore del Regno.

(La Commissione eleggerà nel suo seno il suo presidente ed il suo segretario).

Art. 4. La Commissione dovrà compiere e presentare il suo lavoro e le sue proposte entro il prossimo mese di luglio.

Il nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876. VITTORIO EMANUELE G. NICOTERA.

Il Ministro segretario di Stato

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Considerando che la legge 3 agosto 1862, n. 753, ha aperto la via alle trasformazioni ed alle riforme delle Opere pie per indirizzarle ad uno scopo caritatevole più conforme alla nuova civiltà, ed alle mutate condizioni dei tempi;

Considerando come sia utile e necessario concretare queste riforme con nuovi provvedimenti legislativi, in guisa da volgere le Opere pie al vero ed efficace miglioramento intellettuale, morale e materiale delle classi meno fortunate della società, in guisa che ne traggano i più larghi benefici, togliendo le fondazioni parassite, portate di altri tempi e di altri costumi, che sono d'incioampo alla in-

telligente e fruttuosa destinazione delle rendite lasciate dai benefattori a pro dei poveri.

Considerando che le notizie statistiche finora raccolte sulle condizioni delle Opere pie provano come una buona parte del patrimonio dei poveri vada sperperandosi in spese superflue, improvide ed oziose, onde giova richiamare quelle istituzioni ai loro principii in quanto non contrastano coll'indirizzo della civiltà odierna e coi bisogni delle popolazioni, modificandole o ricomponendole secondo lo spirito della carità, impaziale, illuminata e previdente;

Considerando perciò come sia utile affidare lo studio del problema della beneficenza pubblica ad un collegio di uomini competenti nelle cose economiche ed amministrative.

Decreta:

Art. 1. — È nominata una Commissione coll'incarico di studiare e proporre quelle riforme e quei miglioramenti nell'indirizzo della beneficenza pubblica che sono richieste dalle esigenze della civiltà, e che valgano ad assicurare il patrimonio dei poveri, e promuoverne la buona ed oculata gestione.

Art. 2. — La Commissione suddetta è composta dei signori:

Alfieri di Sostegno march. Carlo, senatore del Regno; Abignente prof. Filippo, deputato al Parlamento; Buonomo dottor Giuseppe, id.; Castellano avv. Enrico, id.; Cencelli conte avv. Giuseppe, id.; Cocchi dott. Pietro, id.; Correnti Comm. Cesare, consigliere di Stato, idem; Fano avv. Enrico, id.; Lovito avv. Francesco, id.; Morana Gio. Batt., id.; Villari prof. Pasquale, id.; Caravaggio cav. Evandro, direttore capo di divisione nel ministero dell'interno e Scotti cav. avv. Giuseppe.

La Commissione sarà presieduta dal comm. Cesare Correnti e funzionerà da segretario il sig. cav. Evandro Caravaggio.

Roma, 20 aprile 1876.

Il ministro G. NICOTERA.

APPENDICE 12)

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XX.

Scorsi pochi minuti, Pietro si presentò nuovamente alla marchesa.

— Quale altra nuova mi arrechiate?

— Nulla di nuovo, signora marchesa, venni solo per consegnarvi questo pacchetto che rinvenni negli abiti del povero soldato.

— Cosa contiene?

— Pochi soldi ed una lettera dissuggerata.

Laurina, spinta dalla curiosità che nelle donne agisce con tanta potenza, sciolse il pacchetto, spiegò la lettera e lesse con visibile precipitazione:

« Mio caro, « Perchè tu possa avere una prova di più della sincerità con cui ti amo, ti accludo alla presente una lettera la quale sebbene non porti la firma di alcuno, è stata scritta da quello scelerato che, invece di ridonare la salute al vecchio mio padre, l'ha precipitato nella tomba... « Tu puoi giudicare a quale turpe intento mirino le di lui dolci parole e lusinghiere promesse; ond'è che io sono persuasa che unirai le tue alle mie imprecazioni per punire un mise-

rabile che attenta alla nostra felicità. « Addio, Ruggero; amami come sempre ti amo e pensa alla tua

FLORA.

— Flora! — esclamò la marchesa appoggiandosi sull'ampia fronte una mano, come per trattenerne l'idea che in quel momento occupava la mente; — ma, è c'è possibile? Possibile che sia stata fortunata a segno di ospitare il fidanzato di colei che lo spero di strappare dalle unghie del perfido Kary?

Mentre si rivolgeva quelle domande, si avviò verso la camera ov'era risservato il povero soldato, e nell'atto che vi entrava, Pietro le venne incontro dicendole:

— Signora...

— Che c'è?

— Sono lieto di non darle cattive notizie.

— È vero?

— Lo stato dell'ammalato non è grave, ed il medico spera che la posizione che gli ha somministrata giunga a vincere la sonnolenza che l'opprime.

Quelle parole produssero sull'animo di Laurina una grata sensazione, e nell'entrare nella camera, vide che il povero giovane era abbandonato come un morente. Aveva il volto estremamente pallido, gli occhi semi aperti, i capelli disordinati e sparsi sulla fronte, ma, ciò malgrado, ispirava ancora un irresistibile sentimento di simpatia.

Dopo ciò si avvicinò al letto, e, con templatò nuovamente l'ammalato, approfittò di un momento in cui pareva addormentato, per posargli la mano sul cuore e contarne i veloci battiti.

— Com'è bello? — esclamò in quell'istante — Flora può essere superba di amarlo!

A quell'esclamazione, l'ammalato aprì gli occhi e fissandoli in quelli di Laurina, lasciò errare sulle livide labbra un sorriso che non poteva avere altra espressione che quella della riconoscenza.

— Come vi sentite? — gli chiese allora con voce piena di soave melodia.

L'ammalato scosse melanconicamente il capo.

— Perché non mi rispondete? Perché con una sola parola non mi fate nascere la speranza di poter salvare i vostri giorni?

— Salvarmi!... Oh! signora, non comprendete che se v'è cosa della quale ora mi dolgo, è quella che il destino m'abbia serbato in via onde maggiormente sentire tutto il peso delle mie sventure!

— Siete dunque molto infelice?

— Molto, signora, perchè ho perduto colei la cui dolce immagine non cessa di starmi innanzi agli occhi. Ora rammento con gioia ineffabile il primo istante che la vidi, ed ora sento il dolore crudele della sua perdita... La fortuna allora mi si presentava sorridente e baciava il mio viso, ma il suo tratto ne la mano colta quale avrei dovuto trattarla meco!

— E se la donna dei vostri pensieri non fosse morta?

— Codeste sono vane lusinghe, signora. Sì, poichè era scritto che saremmo incontrati sulla medesima via ove la speranza ci ardeva, era scritto che i nostri sguardi incontrandosi per la prima volta avrebbero parlato il misterioso linguaggio dell'amore, che questo amore ci facesse battere il cuore e ci empiesse l'anima di gioia pensando ad un brillantissimo avvenire, di letizie; però era pure scritto che alla speranza d'oggi

succedesse il disinganno del domani!... Non fummo perciò uniti. I voti più ardenti del nostro cuore rimasero impagati e ci fu forza di cacciare in fondo all'anima una passione che potrà essere contrariata, ma spenta giammai.

Ho dunque torto se invoco da Dio il più supremo dei beni ai quali possa aspirare, la morte?

— Sì, poichè la vostra morte spegnerebbe l'esistenza della povera Flora.

— Flora! Oh, ripetetemi quel caro e dolce nome, ripetetelo, ond'io possa chiedere a Dio la forza di vivere!

— I vostri sentimenti sono nobili, il vostro animo è grande e generoso, ed io non posso a meno che simarvi.

— Ve ne ringrazio, signora, ma per che non continuate a parlarmi della mia Flora. Sapete ov'ella si trovi?

— A Parigi.

— A Parigi? —

— Precisamente.

— Ma perchè dunque non corre fra le mie braccia?

— Calmatevi giovanotto; i vostri desideri saranno appagati, ma per ora, è necessario di dar tempo al tempo.

— Ed è vero, ciò che sento?

— Verissimo.

— M'avete ridonata la vita, signora ed ora ringrazio Iddio per avermi liberato dalle mani di quei manigoldi.

— Di chi intendete parlare?

— Dei militi della repubblica sociale.

— Ma, non capisco come...

Allora Ruggero (ch'era appunto l'ammalato, al quale Laurina prodigava le amorevoli sue cure) dopo aver narrato ch'era partito da Nizza per raggiungere l'esercito dell'Est, e che giunto a Bordeaux, aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Parigi per far parte del corpo

del generale Vinoy, proseguì a dire:

« — La mattina del 18 marzo, il cielo era così nebuloso ed il freddo così piccante da farmi più che mai desiderare il dolce clima della cara mia Nizza; io faceva parte di uno dei battaglioni di linea che, sotto gli ordini del generale Vinoy occupavano la piazza Pigalle. Fra le fila udivasi un sordo mormorio che non giungevo a comprendere, e quando appunto tentavo di dormire la spiegazione, ricevemmo l'ordine di marciare, all'assalto contro la collina Montmartre, occupata dai militi della repubblica sociale. Ginnì sulla piazza San Pietro, i soldati levarono il calcio dei loro fucili in aria e fraternizzarono coi ribelli. A tutta prima le fila stettero ancora ordinate, poscia cominciarono a scomporsi ed infine si disordinarono in modo, che i soldati ed i militi formarono ben tosto un tutto strano ed indescrivibile. Credevo di sognare e mi lasciai trascinar dall'impeto di quella minacciosa fiumana. Camminando la v'è l'onda mi conduceva, mi trovai nuovamente sulla piazza Pigalle, e fui spettatore di una scena strana e commovente ad un tempo. I soldati ed i militi si abbracciavano con espansione impossibile a dirsi; le donne spargevano lagrime di gioia e sollevavano sulle braccia i loro bambini; da una parte v'erano abbracciamenti e strette di mano, dall'altra baci e parole generose da viva commozione.

In mezzo a quelle dimostrazioni, rimanevo pietrificato. Appena ebbi la forza di scuotermi da quella specie di assordamento, mi venni alla mente le parole che avevo rivolte a Flora prima di abbandonare la cara mia Nizza, per prendere servizio nell'esercito francese. Però, lo confesso, di fronte a quella

scena che m'aveva quasi smemorato, ed attraverso alla quale vedevo il nero fantasma della guerra civile, pensa che la causa della Francia era la causa dell'ordine, della moralità e della giustizia, causa che doveva essere difesa da ogni onest'uomo; ond'è che, per sottrarmi al pericolo di esser avvolto in quella infernale baldoria, mi rifugiai in una casa, in attesa degli avvenimenti.

« Una vecchia grinzosa dai cui occhi partivano lampi di una energia che non aveva perduta malgrado la grave età, mi accolse con molta cortesia.

« Durante le prime ore della notte, la vecchia si recò presso di me per comunicarmi, tutta giuliva, che il generale Vinoy s'era ritirato di fronte alle forze preponderanti dei militi della repubblica sociale; che un capitano della gendarmeria era caduto sulla piazza Pigalle, vittima del suo dovere e che, finalmente verso le ore nove e mezzo, la bandiera rossa sventolava gloriosa sulla Butte Montmartre.

« Risposi a quella premurosa notizia, con un silenzio che certo non andò a sangue della vecchia, poichè all'indomani, ella mi si avvicinò meno cerimoniosa del giorno precedente, e, dopo alcune parole gettate la tanto per dar principio al discorso che aveva in mente di farmi, disse:

« — Se non erro, voi siete straniero; almeno la vostra pronuncia è tale che...

« — Sono italiano, — la interruppi con un lieve sorriso.

« — Non monti; c'è che a me pare me gli è di conoscere se dividete le opinioni dei valorosi che innalzarono la bandiera rossa sulla Butte Montmartre?

« — Non saprei cosa rispondere, si-

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Alle 10 antimeridiane d'oggi si tenne consiglio di ministri in casa del presidente onorevole Depretis che attivamente soffrì di dolori artritici.

— Sappiamo che il ministro dell'interno, d'accordo con quello degli esteri e della agricoltura, industria e commercio, ritirerà il progetto di legge sull'emigrazione presentato dagli onorevoli Cantelli, Finali e Visconti-Venosta.

Un nuovo progetto di legge informato a diverse basi, verrà presentato in quella vece.

NAPOLI, 23. — Un giornale da Roma, riassumendo ciò che avvenne nel nostro Consiglio comunale avanzieri, dice che probabilmente il governo del Re scioglierà il Consiglio stesso.

Registriamo questa notizia con riserva. Lo scioglimento del Consiglio comunale a nostro avviso sarebbe, per lo meno, prematuro. Non s'è infatti ancora sperimentato se da questo Consiglio possa nascere una nuova Giunta e se questa, nascendo, possa vivere.

— Leggiamo nel Piccolo: La salute del comm. Mordini continua a progredire verso la guarigione. Tra giorni egli potrà recarsi a Capodimonte.

TORINO, 24. — Col 10 maggio prossimo sarà aperto presso il distretto militare di Torino e sotto l'alta sorveglianza del comando della divisione militare un corso d'istruzioni sul servizio di ufficiali di massa.

Tale corso sarà chiuso il 30 giugno. Vi saranno comandati l'ufficiale di massa o un ufficiale contabile, aspirante a tale carica, da ogni distretto militare, da ogni legione di carabinieri reali e da ogni reggimento di cavalleria, d'artiglieria e del genio.

Avrà la direzione del corso il colonnello cav. Troglia, direttore dell'Opificio arredi militari in Torino.

MILANO, 23. — Leggesi nella Perseveranza:

Il signor conte Carlo Torre parte questa sera dalla nostra città per Benevento, colla corsa delle 9 e 40.

Il conte Torre è di quegli uomini che si fanno amare, e a chi si ama non si dice addio, poiché non parte mai affatto, e resta affidato a quella che si può chiamare la memoria del cuore.

LODI, 24. — Scrivono alla Perseveranza:

Se è vero quello che riferisce qualche giornale, cioè che questo sottoprefetto, venuto qui pochi mesi sono in sostituzione dell'avvocato Antinori quando questi fu mandato a Caltanissetta prefetto, debba essere trasferito altrove, gli è certo che qui se ne avrà molto dispiacere; perché l'intelligente operosità ed i modi sempre gentili, coi quali il cav. avvocato Argenti tiene l'ufficio suo, gli

gnora; siate però persuasa che, se come italiano non posso dare alla Francia lo stesso entusiasmo che darei alla cara mia patria, sono però pronto a darle anche la mia vita per difendere la causa dell'ordine.

— Le vostre parole, mio giovinotto nascondono l'ira che nutrite contro i difensori della repubblica sociale; badate però a ciò che dite, e badate soprattutto che quanto si fa in questo momento, ha un unico scopo: quello di salvare l'onore della Francia.

— Punto al vivo da quelle parole, disse con una voce che celava a stento l'agitazione dell'animo:

— E forse per salvare l'onore della Francia che si vogliono atterrare, con vandalismo inaudito, i più gloriosi monumenti della capitale? È forse con questi fatti che un popolo può meritare il rispetto alle sue sventure? Oh! dite piuttosto che occorre alla Francia...

— Tacete! — gridò furibonda la vecchia, e fate in guisa ch'io possa dimenticare quelle parole, o, per meglio dire, quelle bestemmie. — Sapete cosa occorre alla Francia? — proseguì lanciandomi sguardi di fuoco — ve lo dirò. Occorreva un uomo che elevandosi all'altezza dei tempi e con profonda conoscenza delle cose e della Francia istessa, avesse avvertito contro l'esercito prussiano quella massa ardente, febbricitante che si scatena ora contro le truppe di Versailles; un uomo che si fosse fatto un'arma di tutte le passioni, di tutte le esaltazioni, pur di mettere un ferro ed un fucile in ogni mano; occorreva un uomo che non avesse accettato una pace obbrobriosa che avrebbe portato per frutto la rivoluzione, ed aggiunta all'onta di una disfatta

e a quella della capitolazione, l'onta della guerra civile che doveva chiudere l'infesta pagina di questa storia sanguinosa; e, se non si poteva salvare la Francia, la si poteva far cadere avvolta in tanta grandezza da ricordare, rinnovandoli, gli eroismi della Sparta antica. Ecco ciò che occorreva per questa sventurata Francia, ma, via, m'avveggo che per quanto possa dire, giungo mai a persuadervi. Quindi, piuttosto che avere un nemico nella mia casa, preferisco di negarvi un'ospitalità che non meritare, ed io sono persuasa che non tarderete ad uscire dalla mia casa.

— Avrei potuto ribattere quelle parole piene di fiele, con argomenti che avrebbero tratta la questione su di un terreno alquanto scabroso, ma preferii di fare un leggero inchino e di allontanarmi immediatamente da quella casa. Quando però ebbi percorso una cinquantina di metri, mi vidi circondato da certi ceffi da fare inorridire, ond'è che credetti bene di affrettare il passo per tentare di sfuggirli.

— M'ingannai.

— Le grida più smodate, i fischi più acuti ed i lazzi più abietti mi assordavano. Allora la prudenza toccò il suo limite, e, con una di quelle risoluzioni che solo la disperazione può generare co' suoi ciechi impeti, mi fermai di fronte ad un soldato che per caso mi passava dappresso, gli strappai di mano il fucile, e roteandolo con veemenza, mi liberai da quei mangoldi che cessarono dal congedarmi.

— Ottenuto quel successo, ritornai il fucile al soldato il quale sorrise eloquentemente, poscia errai a caso per le vie di Parigi, poiché non avevo né direzione né scopo.

hanno già fatta acquistare la piena stima e confidenza di questa popolazione. Ma speriamo che quanto ci si fa temere non abbia ad avvenire.

PALERMO, 24. — Il Comitato elettorale centrale dell'associazione democratico-progressista in vista della vacanza del collegio di Palazzo Reale deliberò di proporre a deputato l'avvocato Agostino Tuminelli Conti, nome già accettato dagli elettori.

(Disp. del Diritto)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — L'Opinion dice che l'assemblea dei comitati cattolici costituisce un vero parlamento clericale che si pone in aperta contraddizione colle due assemblee legislative, accusandole quasi di aver usurpato il potere del momento; il congresso cattolico volge la sua attenzione all'insegnamento superiore mostrandosi molto irritato per il progetto di legge Waddington concernente il conferimento dei gradi universitari.

— I Débats si occupano brevemente di una riunione radicale, che fu tenuta a Parigi nella via Arras il 21 corrente. In essa un tal dottore Robinet fece una storia fantastica della Comune, rigettando su Thiers e sull'Assemblea la responsabilità dell'insurrezione del 18 marzo 1871. Di ciò poco preme ai Débats, ma essi osservano con meraviglia che il sig. Harant presidente del consiglio municipale di Parigi, presiedeva la riunione stessa e che nulla fece per dirigere o moderare la discussione. « Anzi — soggiunge il foglio — egli l'apri in persona con un discorso nel quale ricordò che il consiglio municipale aveva più volte manifestata la sua opinione a proposito dell'amnistia, vale a dire che aveva violata la legge che gli inibisce di occuparsi di politica. Bell'esempio da proporsi alla riunione della via d'Arras da un uomo rivestito, nel momento, di un carattere tanto elevato! »

GERMANIA, 24. — La National Zeitung ritorna sulla tesi favorita che alla Germania sia riservata la missione di pace in Oriente, e di conservare l'equilibrio nella situazione politica di Europa e di ciò vorrebbe che si persuadessero soprattutto la Francia e l'Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Il Pester Lloyd crede che l'annuncio dato da Mukhtar pascià, che il Montenegro abbia preso parte alla battaglia presso Niksch, non si confermi, e che il principe Nicola protesterà energicamente. Forse i fatti accaduti presso Niksch provocheranno un cambiamento nella situazione e faranno che si sospendano un'altra volta le ostilità. Un simile intervento sarà probabilmente successo poiché, la situazione si è cambiata. Si sta trattando appunto su questa questione fra Berlino, Pietroburgo e Vienna.

La violenta emozione che ebbi a provarne, unita alla debolezza che vinceva rapidamente le mie forze, giacché non avevo preso cibo dal giorno innanzi, non tardò a cagionarmi un malessere tale che svenni e caddi boccone sulla via.

Da quell'istante rimasi estraneo a quanto accadeva intorno a me, e quando aprii gli occhi, provai una dolce sensazione nel riconoscere che una mano pietosa mi aveva raccolto e soccorso in quel doloroso frangente.

Quella mano pietosa è la vostra, signora, ed io prego la sorte perché mi fornisca l'occasione per dimostrarvi tutta la mia riconoscenza.

— Non mi parlate di riconoscenza, buon giovane, poiché non ho fatto altro che quanto impone il dovere della umanità. Pensate piuttosto a calmare il vostro spirito la cui agitazione ha sovrano la vostra salute. Dopo ciò vedrò quale sia il mezzo migliore perché, nel mentre che compite i doveri di soldato verso questa sventurata Francia, non vi sia perclusa la via...

Laurina s'interruppe per fissare i suoi negli occhi del giovane soldato. Ruggero comprese l'eloquenza di quello sguardo, e dopo aver sorriso dolcemente, disse:

— Sì, prima farò il mio dovere di soldato, poscia...

— Poscia saranno appagati i più ardentissimi vostri voti.

— Lo spero, signora, come spero che i tristi bagliori che ora si riverberano sulla povera Francia, si muteranno in luce purissima.

Laurina strinse la mano di Ruggero nella sua, e poco dopo rientrava nei suoi appartamenti.

(Continua)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 aprile contiene:

Regio decreto 23 aprile che istituisce una Commissione incaricata di studiare la riforma della legge elettorale.

Decreto, 20 aprile, del ministro dell'interno che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare riforme delle opere pie.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 20 corrente, in Carpino, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

N 1127-2403 Div. III.

IL PREFETTO

Per la Provincia di Padova

Avviso di concorso

Il Ministro dell'Interno con dispaccio del 9 marzo corr. n. 20342 26 132653, assecondando il voto espresso dal Consiglio comunale di Massanzogó ed appoggiato da questo Consiglio provinciale di Sanità, ha autorizzato l'istituzione di una nuova farmacia in quel Comune.

Eppertanto, in osservanza delle vigenti discipline ricordate nella circolare prefettizia 5 febr. 1875 n. 554 760, il sottoscritto col presente manifesto dichiara di aprire il concorso per titoli alla nomina del relativo titolare, da conferirsi da S. E. il Ministro dell'interno.

Gli aspiranti al posto di titolare, della farmacia di cui trattasi, dovranno entro l'aprile p. v. presentare le loro istanze in carta da bollo direttamente a questa Prefettura, ed al rispettivo Commissario distrettuale, e corredate dai seguenti documenti:

- a) la fede di nascita;
b) la fede di specchietto criminale e correzionale;
c) un attestato del Sindaco del luogo dove si ha avuta la residenza negli ultimi due anni constatante la buona condotta morale;
d) Diploma di abilitazione all'esercizio della farmacia.

Gli aspiranti stessi potranno poi aggiungere ai suddetti tutti quegli altri documenti coi quali intendessero dimostrare più specialmente la loro attitudine pratica a ben dirigere una farmacia; avvertendo che nel caso di consegna nomina il titolare dovrà aprire la farmacia nel termine massimo di tre mesi, fornita dei locali, utensili e medicinali, nella qualità e quantità necessarie perchè sia assicurato il migliore andamento del servizio, e da riconferarsi da apposita Commissione visitatrice.

Il presente manifesto sarà inserito per tre volte nel Bollettino ufficiale di questa Prefettura, ed i signori Sindaci lo pubblicheranno nell'albo pretorio.

Padova, 13 marzo 1875.

Il Prefetto BRUNI

CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano, 24.

Prima adunanza consigliare della sessione di primavera.

Il presidente signor Pietro Rigoni nel mentre dichiara aperta la seduta comunica con bellissime parole la sua nomina a sindaco di questo comune, si rivolge ai signori consiglieri per la loro cooperazione al bene ed al progresso materiale e morale del paese, e domandando inoltre di essere sorretto e guidato dal loro consiglio ed aiuto, promette che come loro rappresentante userà tutta la fermezza all'adempimento del suo mandato, ed alieno dai partiti egli non si dipartirà mai dalla stretta osservanza ed esecuzione della legge, che sarà base e norma impresteribile alla sua condotta.

Dopo di aver letto un suo programma circa ai più importanti argomenti ai quali deve rivolgersi l'attenzione e le cure della Comune Rappresentanza, invita il Consiglio a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Seduta pubblica.

1. Ad unanimità viene approvata la Lista amministrativa 1876 compilata e proposta dalla Giunta Municipale con n. 168 elettori, cioè 25 in più in confronto di quella per il decorso anno 1875.

2. Pure ad unanimità viene approvata la Lista Elettorale per la Camera di Commercio 1876.

3. Viene compilata la Lista elettorale politica 1876 con un aumento di 5 elettori in confronto di quella 1875.

4. Il Presidente comunica che i signori consiglieri Menegolli Giuseppe, De Grossi Angelo, Dalla Vecchia dott. Pio e Boscaro Vincenzo, sortono quest'anno per anzianità.

5. Viene admentata di 5 centesimi la tassa per l'occupazione di ogni metro quadrato del suolo pubblico ed è incaricata la Giunta di allestire un Regolamento per la riscossione di detta tassa.

6. Ad unanimità viene approvato definitivamente il Regolamento di Polizia mortuaria.

7. Approvato pure ad unanimità il Regolamento per la tassa sui cani.

8. L'onor. consigliere Wolembourg dott. Giuseppe propone che sia incaricato il Sindaco a porsi in accordo col Consiglio amministrativo del Civico Spedale di Padova per la redazione dell'atto necessario ad estendere la marca censuaria attualmente esistente sui beni Trieste per il legato Dondi Orologio, e sia riferito in altra adunanza sui diritti di questo Comune circa all'ingerenza per l'amministrazione dello stesso legato pio. — Ammessa detta proposta ad unanimità.

9. L'onor. signor Sette Alessandro propone il pagamento al Comizio Agrario di Padova delle annate 1874-75-76 senza però alcuna obbligazione per l'avvenire. Ammesso ad unanimità.

10. L'onor. signor Giuseppe Menegolli propone di concorrere per l'Ossario di Custoza nella stessa misura adottata per quello di Solferino, cioè con L. 50. Ammesso ad unanimità.

11. Viene concordemente accordata sanatoria alla Giunta Municipale per la deliberazione relativa alla riscossione dell'addizionale comunale sul dazio mediante l'annuo canone di L. 3600.

Seduta segreta

12. Il Consiglio prende atto della Nota 20 dicembre p. d. del Consiglio Scolastico Provinciale che ritiene ferma la nomina della signora Valtieri Mulinari Teresa a maestra di queste scuole.

13. Viene accordato ad unanimità al maestro sig. Giacomo Milesi l'indennità di L. 50, per l'alloggio da corrispondersi in due rate semestrali.

14. Vengono nominati a rappresentanti di questo Comune per la costituzione della Commissione per le imposte dirette, i signori Bertuzzi Michele, De Silvestri Pietro, Mazzucato Luigi, Carpozza dottor Luigi, Babbato Giuseppe, Scanferla Felice e Sartori Francesco.

15. Viene autorizzato il Sindaco a prelevare dalla Cassa Comunale L. 4000, da investire nel Libretto della Banca Mutua per la costituzione del fondo preparatorio necessario per la costruzione del nuovo Municipio e scuole.

16. Procedutosi alla nomina dell'assessore in sostituzione del signor Pietro Rigoni Sindaco, non avendo nessuno ottenuta la maggioranza, prima di procedere ad altri esperimenti, l'onor. signor Dalla Vecchia dottor Pio propone di rimandare la stessa nomina nella prossima sessione di autunno. Ammesso ad unanimità.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onoranze al R. Prefetto comm. Bruni.

Illustriss. Commendatore.

Le cordiali espressioni che V. S. Ill. ci indirizzava nella sua lettera di addio, ce ne richiamano sul labbro altrettanti di affettuosa deferenza e di profonda estimazione.

I sottoscritti membri del Consiglio Sanitario Provinciale, che ebbe vita durante il Vostro reggimento, ebbero anche come privati cittadini, di ammirare in Voi, nell'inferire di gravi epidemie, quel sereno coraggio e quella intera annegazione, che non vengono se non dal cuore.

Nel dirigere le nostre adunanze, Voi sapeste costantemente e proficuamente aggiustare le ragioni tecniche alle pratiche contingenze, con la sagacia dell'Amministratore, con la prudenza del Magistrato. Di tal guisa, e mercè Vostra, il Consiglio Sanitario prese fino dagli inizi un andamento, operoso e, in sì gelosa materia, corretto ed efficace.

Per tutte codeste Vostre benemerenze a tutela della pubblica salute, noi siamo lieti di testimoniarvi, Egregio Commendatore, tutta la nostra riconoscenza. I nostri voti Vi accompagnano dovunque il corso degli eventi e la distinta Vostra personalità saranno per chiamarvi, e dovunque si apprezzeranno le alte doti dell'animo Vostro rettilissimo, e sollecito, sovra ogni altra cosa, del bene del paese.

Padova 26 aprile 1875.

- Dott. F. Guerra
Prof. T. Vanzetti
F. Filippuzzi
R. Panizza
F. Coletti
Dott. G. Orsolato
M. Benvenisti
F. S. Festler
Ing. E. Zanardini
L. Galdolo
G. Zamperoni.

All'ill. commendatore avv. Nicola Bruni Prefetto di Padova.

Partenza. — Siamo informati che il nostro Prefetto comm. Bruni lascerà la nostra città dopo domani venerdì con la corsa delle 2.05 pom.

Fiera di Ponte di Brenta. — Il mal tempo fece un po' di tregua nella giornata di ieri, sicché il concorso a Ponte di Brenta per la festa di S. Marco fu numerosissimo, e gli esercenti e le baracche hanno potuto trarre dalle spese incontrate un qualche profitto. Meno male.

In quanto alla Fiera ci si dice che vi sieno disposizioni poco attive; chi sa che in giornata d'oggi gli affari si mettano più al corrente.

Teatro Caribaldi. — Questa sera la compagnia Tomas Teresa dà uno spettacolo eccezionale a beneficio del suo direttore.

Vi saranno giuochi ed esercizi straordinari.

Il programma è vario ed attraente: speriamo che richiamerà in teatro moltissimo concorso.

Maestro cieco Zannoni. — Offerte pervenute dopo le ultime pubblicazioni.

- Da un anonimo L. 5.—
Dal maestro Panozzo Ermenegildo 5.—
Importo di colletta raccolta dalla signora maestra Cappellari Drusilla di Casalserugo 12.—
Da anonimo a mezzo della signora maestra Trombini Dalla scuola del maestro sig. Cavallini Giacinto 2.—
Da Gallo Leonildo e Ferrante Ausonia 5.20

Da colletta raccolta a cura e col concorso del Direttore delle Scuole di Conselve, cioè dai signori maestri:

- Bertoli Vincenzo 1.50
Andretti Giovanni 1.50
Piacentini Carlo 1.50
dalle signore maestre
Vicentini Emilia 1.50
Bacchi Giuseppina 1.50
Farina Antonietta 1.50
Cavazzani Erina 2.—
Da privati 3.50
Dalla scolaresca 10.—
Dal suddetto direttore sig. P. Seraglia 4.—
Cavaletto Alberto 10.—

Totale L. 68.80

Furto. — La notte scorsa fu consumato, con circostanze singolari, un furto nel locale del Ristoratore Pedrocchi.

Sei persone del basso servizio, tra facchini e sotto-cuochi, dormono tutti assieme in un camerone.

Questa mattina quando si vollero vestire, guardaronsi tutti reciproca-

mente in faccia con sorpresa, ed esclamando in coro: « Mi hanno tolto il portamonete. » Una sola voce differiva in parte dalle altre, aggiungendo: « E a me anche l'orologio. » Era stata insomma una svaligiata in pieno ordine a danno di quella buona gente.

I RR. Carabinieri furono sopra-luogo, e le Autorità informano.

Giornale del R. Museo d'istruzione e di educazione. Abbiamo ricevuto il n. 4 e 5 di questo pregevole giornale, per i mesi di febbraio e marzo a. c., e mentre cogliamo questa occasione per ringraziare il suo direttore prof. G. Dalla Vedova del suo gentile invio, e della risposta che egli si è compiaciuto di dare ad alcune nostre osservazioni sulla biblioteca del Museo stesso, diamo volentieri il sommario dei due numeri che ci sono ora pervenuti, e che non cedono per interesse a quelli precedentemente pubblicati.

Quanto alla lettera del prof. Dalla Vedova, crediamo che se avessimo potuto convertirci, non ci sarebbe stato all'uopo un apostolo più cortese e persuasivo. Noi però restiamo impenitenti, lieti che la parte sostanziale delle nostre osservazioni, sia stata prevenuta nelle norme di fondazione della biblioteca stessa, evitando i doppi ed il disperdimento nei sussidii.

Crederemo poi di mancare a quella imparzialità, di cui ci siamo sempre fatti una guida nell'esposizione delle nostre opinioni, se non aggiungessimo che la parte del catalogo ch'è pubblicata negli ultimi due numeri, risponde perfettamente agli scopi del Museo d'istruzione e di educazione comprendendo opere per la maggior parte di pedagogia, di legislazione, di metodica scolastica.

I volumi dei quali la biblioteca del Museo va in questa parte arricchendosi rispondono perfettamente agli scopi della sua istituzione, e saranno atti ad elevare in Italia al debito onore le discipline pedagogiche. Ecco il sommario dei due numeri.

Il n. 4 pubblicato il 15 febbraio 1876 contiene:

1. Parte ufficiale. — Nomina di commissioni. Circolari intorno al giornale.

2. Suppellettile scolastica. — Gli edifici delle scuole. Tavole murali del Leunitz (G.). Calcolatori Perottini (L. Perottini).

3. Ordinamenti scolastici. — Le casse di risparmio scolastiche. Sulla legge delle scuole normali (W.).

4. Pedagogia e metodica. — Intorno ai libri di esercizi per l'insegnamento della lingua tedesca (G. Schumann).

5. Notizie scolastiche e varietà. — Le scuole private di Napoli (P. Turiello).

6. Bibliografia. Seconda rivista degli annuari liceali.

7. Cronaca del Museo. — Portapenne alti. Corrispondenza. Doni. Supplemento. — Seguito della biblioteca dei professori.

Il n. 5 pubblicato il 15 marzo 1876 contiene:

1. Parte ufficiale. — Disposizioni sulla biblioteca circolante. Pubblicazione di concorsi scientifici. Dono dei libri. Istruzioni per le casse di risparmio.

2. Suppellettile scolastica. — Apparati per insegnamento della stereometria (G. S.).

3. Pedagogia e metodica. — I giardini fröbeliani (Pasquale d'Ercole). L'insegnamento del comporre (Cesare Curti).

4. Notizie scolastiche e varietà. — Le scuole private di Napoli (P. Turiello). Riordinamento delle scuole normali. Il risparmio nelle scuole. Le scuole infantili scozzesi. Le scuole in Turchia.

5. Bibliografia. — Terza rivista degli annuari liceali.

6. Cronaca del Museo. — Giudizi stranieri. Nuovi acquisti. Geografo latitudinale Farioli. Banco Ricci calcolatore Perottini.

Supplemento. — Seguito della biblioteca dei professori.

Il giornale di un carattere ufficiale incontestabile, e per varietà di materia utilissimo, esce a Roma il 15 d'ogni mese. L'associazione annua non costa che lire 6.

Fiene d'acqua. — L'Adige di Verona scrive in data 25:

« Le piogge torrenziali di ieri hanno rigonfiato l'Adige in modo allarmante. Iersera si credeva superato ogni pericolo di maggiore inondazione: il genio civile riceveva il seguente telegramma alle ore 6 p. »

« Adige metri 3.50; modulo metri più 0.012 stato atmosferico. Non piove. Mezzo sereno incostante. »

Ma questa mattina uno splendido sole faceva contrasto colle acque torbide, spaventose dell'Adige. Continua

a crescere d' ora in ora ed in questo momento, sono le 11 di mattina, è di una altezza non prima raggiunta in questa piena.

L' Adige alle ore 6 di questa mattina segnava all'idrometro metri 1.60. Alle 7 metri 1.61. Alle 8 metri 1.61 ed alle 9 metri 1.64.

Fino ad ora però nessun disordine rilevante fu annunciato. Da Trento, dal Friuli, da Legnago, dalla Lombardia giungono pure notizie di una forte rigonfiamento delle acque, ma non vi sono disordini allarmanti.

Leggesi nel Corriere della Sera in data di Milano 25:

Abbiamo da Carate che tutti i mugnai che hanno i mulini sul Lambro sono fuggiti trasportando il meglio che poterono.

L'altezza delle acque del Lambro è straordinaria e minacciosa. Da Monza abbiamo che le acque del Lambro arrivano fino sotto a Mirabello; prati e boschi sono tutti sott'acqua.

Da Ospedaletto di Lodi ci scrivono che il Po è uscito dal letto ed ha allagato una quantità di campagne. Ancora della tragedia di Torino. — Leggiamo nella Gazzetta del Popolo, di Torino, 24:

La voce che sabato correva per Torino che si fosse l'ing. Maggia data la morte, è erronea. L'assenza sua dalla casa, teatro della lugubre tragedia, aveva dato credito ad una tale diceria; ma ieri mattina fu visto il padre infelice a metter piede nella sua abitazione.

L'autorità giudiziaria ha fatto procedere all'autopsia del cadavere informando della disgraziata Orsola Verney. Si constatò che la medesima era in istato di gravidanza da tre mesi, e si estrassero dall'utero due feti maschi, che saranno preparati chimicamente e conservati nel Museo Anatomico.

Telegrafia femminile. — L'istituzione delle sessioni telegrafiche femminili, funzionanti da parecchio tempo a Roma; Milano, Firenze, Napoli, Torino, Venezia e Palermo, avendo pienamente corrisposto, la direzione generale dei telegrafi ha stabilito di andarle gradatamente estendendo presso tutte le direzioni provinciali.

Sappiamo che quanto prima verrà pubblicato un concorso per ausiliarie telegrafiche presso gli uffici di Bologna e Genova. UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 23 NASCITE Maschi n. 0 — Femmine n. 1

MATRIMONI Rinaldi Gio. Batt. fu Domenico bracciante celibe, con Buranello Luigia fu Luigi lavandaia nubile, di Padova.

MORTI Gloria Antonio di Giuseppe d'anni 3 e giorni 8. Tessa Antonio fu Pietro, d'anni 50, implegato coniugato.

T. Aldo Bertolini Angela fu Angelo, di anni 62, cucitrice, vedova. Fulmini Cavarezan Teresa fu Giovanni Batt. d'anni 71, cucitrice, coniugata Tutti di Padova.

Bollettino del 23 NASCITE Maschi n. 1 — Femmine n. 0

MATRIMONI Rampin Giovanni di Pietro fittenziere celibe, con Furlan detta Giuggia Anna di Antonio, fittenziere, nubile.

Cecchinato Natale Luigi di Innocente fittuale vedovo, con Quartesan, detta Pirella Maria Luigia, fittavola, nubile. Tutti di Padova.

MORTI Longo Cardin Teresa, fu Antonio d'anni 39 macellais, coniugata.

Zatta Lorenzo di Vincenzo, di mesi 7. Sabadin Marco fu Pietro, d'anni 79, negoziante, vedovo.

Ferretti Giulio Pietro di Pietro di mesi 8. Tutti di Padova.

Barbato Giacomo fu Sante d'anni 73, villico vedovo, di Campodarsego. Tre bambini esposti.

Padova, 26 aprile 1876

La notte scorsa fu l'ultima per la signora Beatrice Fuseri, ottima madre di famiglia, a quanti la conobbero cara e riverita per le sue belle virtù.

Lascia nel pianto due figli stimabilissimi, i quali con intensa affezione e squisite sollecitudini confortarono gli istanti supremi della benedetta.

Ella ora li guarda come angelo tutelare dal Cielo! I coniugi C.

RINGRAZIAMENTO È debito di gratitudine il portare a pubblica conoscenza che il chiarissimo professore nob. Pietro Grandenigo, alla prima sua visita mi dichiarava affetto di cataratta lenticolare cronica, e che avendomi senza indugio assoggettato all'operazione in pochi giorni mi ridonava il prezioso dono della vista.

MIGLIORINI LORENZO medico veterinario in Adria.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI PADOVA 27 aprile

A mezzodì vero di Padova Tempo med. di Padova ore 11 m. 37 s. 23.8 Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 23.9 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dai suoni e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore (9 a, 3 p, 9 p) and 2 rows of meteorological data for 25 aprile.

Dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26 Temperatura massima = + 13.6 minima = + 12.5 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 = m. 2.1

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, in data 25:

Il Diritto annunzia che oggi è arrivato a Roma Edmondo Rotschild. Venne per conferire coi ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'interno sulla convenzione di Basilea. Mentre la Camera esaminerà le convenzioni già presentate, il Ministero, tenendo fermo ai principii che lo Stato non debba assumere direttamente l'esercizio di tutta la rete ferroviaria, farà conoscere fra non molto le sue determinazioni per quanto concerne i contratti già stipulati.

La Giunta per le elezioni si adunerà in seduta pubblica la mattina di giovedì 27 corrente alle ore 10, per discutere sulla elezione contestata del I collegio di Livorno in cui venne eletto il conte Pietro Bastogi e sulla quale la Camera nella tornata del 19 dicembre 1875 ordinò una inchiesta giudiziaria. (Opin.)

Sono assolutamente infondate ed assurde le voci messe in giro, non sappiamo da chi, né perchè, dell'abdicazione del Re.

A questa storiella si mischia con insistenza il nome del generale Cialdini, che avrebbe avuto un preteso colloquio col Sovrano a San Rossore.

Giova ripetere che il generale Cialdini non ha avuto in questi ultimi giorni nessuna occasione di essere ricevuto dal Re né a San Rossore, né altrove. E se qualche uomo politico s'è intrattenuto col generale, questa circostanza si rannoda alle pratiche fatte perchè egli accetti il posto di capo dello stato maggiore dell'esercito.

Crediamo anzi che la sua nomina a tale carica sia imminente. (Fanfulla).

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 25 aprile 1876

Letto il verbale dell'ultima seduta il presidente ne prende occasione per osservare che, come rilevasi sieno state apprezzate le considerazioni che inducevano a rassegnare l'ufficio, confida che sieno parimenti apprezzate le considerazioni che, in seguito alle parole allora pronunciate dal ministero e dai colleghi, lo muovono a riassumere le sue funzioni. Rende grazie alla Camera delle dimostrazioni di fiducia, dategli, e assicura che, come in addietro fece quanto poteva per meritarsi, proseguirà a fare ciò che sta in lui per esserne sempre degno.

Convalidansi dieci elezioni fra cui quelle di Depretis, Mancini, Coppino, Brin, Nicotera, Majorana, Zanardelli. Annunziansi due interrogazioni di Paternostro intorno al divieto di tenere un Meeting a Mantova e di Massari intorno ai fatti di Corato. Nicotera riservasi di rispondere nella tornata di domani.

Coppino dichiara che domani risponderà esso pure alla interrogazione di Comin circa le disposizioni date da Bonghi riguardo agli oggetti appartenenti ai musei di Roma e Napoli.

Era stata presentata da De Zerbi una interrogazione intorno alla polizia che regola l'emigrazione, ma, dichiaratosi da Nicotera che il ministero intende di proporre sopra tale materia disposizioni intese a modificare la legge esistente, De Zerbi sospende la sua interrogazione.

Depretis presenta i progetti per proroga del termine fissato per la cessazione del corso legale dei biglietti degli istituti di credito consorziali, e lo stanziamento della somma pel saldo delle spese dell'esposizione internazionale di Napoli nel 1871. Egli ritira il progetto sulla modificazione della tassa sui contratti di borsa presentato da Minghetti assicurando che fra breve ne proporrà un altro.

Nicotera presenta i progetti per la pubblicazione nel bollettino delle Prefetture degli annunzi legali e pel servizio di sanità marittima affidato alle capitanerie del porto con dipendenza dal ministero dell'interno.

Zanardelli presenta un progetto del taglio della parte di una roccia subacquea nel porto di Palermo. Deliberasi quindi di ritenere valida la proclamazione di Martini a deputato di Pescia sebbene la Giunta delle elezioni proponesse di ordinare che procedasi al ballottaggio tra esso e Brunetti.

Deliberasi inoltre di ordinare il ballottaggio fra Caimi e Cucchi nel collegio di Sondrio, a cui deputato la Giunta proponeva fosse riconosciuta valida la proclamazione di Caimi.

Prendesi in considerazione la proposta di Cerulli per la concessione del sussidio chilometrico di lire 2000 per 35 anni al tronco di ferrovia Ivrea-Aosta, a cui Zanardelli non contraddice, ma fa osservazioni per le quali deve riservare le sue risoluzioni.

Domandatosi da Coppino e consentitosi dagli interpellanti che l'interpellanza Bacelli-Spanigati intorno ai regolamenti universitari pubblicati da Bonghi venga rimandata alla discussione del bilancio definitivo 1876 del Ministero dell'istruzione, approvasi il progetto della ferrovia Milano-Saronno, che dà luogo ad alcune obiezioni e consigli di Cadolini, cui rispondono Zanardelli, Spaventa, e Macchi. (Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia, 25. — Rend. it. 77.30 77.35. 1.20 franchi 21.79 21.80. Milano, 25. — Rend. it. 77.35 77.40. 1.20 franchi 21.81 21.78. Sete. — Continuano le domande di articoli lavorati: prezzi dibattuti. Lione, 24. — Sete. Affari difficili: prezzi invariati.

CORRIERE DELLA SERA 26 aprile

IL DISCORSO DEL DEPUTATO CALLEGARI

Nessuna novità o chiarezza di pensiero, nessuna grazia di parola ornano il discorso volgare e comune che il deputato di Piove e Conselve ha ora recitato ai suoi elettori. Esso conferma all'onor. Callegari la reputazione d' incompetenza e agli Elettori di Piove il torto che ebbe la loro maggioranza traendolo fuori da quell'oblio che conviene alla mediocrità. I radicali veneti non potevano con minor splendore e chiarezza significare la via nuova per la quale si sono inoltrati e chiarire le ragioni loro e i loro principii.

E noi non parleremo del discorso dell'onor. Callegari se l'importanza dell'oratore e la efficacia delle sue opinioni fossero i soli titoli che fermavano l'attenzione. Un deputato cioè un legislatore dà credito anche alle cose più mediocri, perchè è una parte della rappresentanza nazionale. Per appunto in questi deputati umili, oscuri del radicalismo che parlano senza avvedute cautele e senza prudente meditazione ci piace cercare il pensiero riposto del partito.

Altri ragionano nelle proprie loro concioni con più cauta abilità; gli inesperti e gli imparatici hanno il merito sempre pregevole della franchezza. Il loro discorso è un minerale greggio pieno di scorie, non polito né elaborato; quale la natura lo ha preparato nelle sue misteriose creazioni. Considerato da questo aspetto anche un discorso dell'onor. Callegari può divenire interessante.

Egli colla disinvoltura di chi non ha l'abito delle meditazioni in pochi periodi parla di tutto e della cagione della crisi; egli discorre agli impiegati, alla traslocazione dei prefetti, al suffragio universale, all'istruzione obbligatoria, alla legge comunale e provinciale, alla libertà dei comuni,

all'accentramento, ai rapporti dello stato colla chiesa, alla pena di morte, al giuramento religioso. Poi passa con mirabile lestezza alle questioni della Laguna, del Brenta e delle paludi di Piove, e di là dalle umide regioni locali piglia di nuovo il volo per i cieli dei problemi magni, agita la questione del pareggio, ragiona o meglio sragiona del macinato e quando piace a lui si ferma e finisce.

L'ordine degli argomenti che abbiamo fedelmente additato, chiarisce il disordine delle idee. Cacciare fra la Chiesa e il pareggio la questione delle paludi di Piove è un fare a fidanzanza colla pazienza dei lettori e degli uditori i quali vogliamo sperare non saranno stati né così numerosi né così plaudenti come si è detto. Donde avrebbero tratta la scintilla dell'entusiasmo? Se ognuno di quegli elettori avesse pensate le idee comuni del loro deputato, certamente avrebbe potuto esprimerle meglio.

È impossibile far giudizio esatto di questo discorso il quale discorre a grandi passi l'universo, e la mente non sa posarsi su alcun punto che si stacchi dagli altri.

È a mo' d'esempio singolare peregrina e nuova la sua difesa della istruzione obbligatoria. «Dal momento che lo Stato sente il diritto ed il dovere di imporre leggi per impedire le conseguenze della miseria, e si arresta il ladro che rubi solo il pane di cui ha bisogno per sfamarsi, il mendicante, ecc., senza timore che con questo sia violata la libertà, si deve votare anche l'istruzione obbligatoria, perchè la piaga più deplorabile è quella dell'ignoranza, precipua fonte di miseria e di delitti.»

Il Giornale di Padova è stato sempre fautore dell'istruzione obbligatoria ma non aveva mai pensato a propugnarne il concetto colle ragioni del deputato Callegari. Esso era uso a farlo discendere dal principio della tutela. I padri non hanno la facoltà di spendere il tesoro intellettuale dei loro figli, come non possono sciuparne i beni materiali; nell'uno è nell'altro caso lo Stato esercita la sua tutela a favore dei minoranti. E ci preme di segnare questo punto con precisione, perchè troppo si abusa oggidì della parola Stato, e taluni amici nostri, a nostro sommo avviso, non vanno immuni dall'esagerarne l'azione. In questo argomento non c'entra né il ladro, né il mendicante, né le correlazioni scoperte fra il diritto di imprigionar loro e il padre ignorante.

Ma forse si assiste col nuovo ordine di cose alla creazione di un nuovo diritto penale?

Eguale mente volgari sono le altre osservazioni e segnatamente quelle sulla legge comunale e provinciale. Il deputato Callegari coglie l'occasione per dichiarare che il capo di un comune sia di città o di campagna, il quale crede di potersi addossare anche l'ufficio di deputato è un uomo ambizioso che tradisce il proprio dovere. Qui il giornale che difende il governo, il Bacchiglione, nota che gli applausi sono stati fragorosissimi e prolungati. Non si sa intendere le ragioni di una accensione così subitanea fra le nebbie ed i geli di un discorso infelice. Ma quando anche gli elettori presenti avessero applaudito fragorosamente, noi non sapremmo partecipare al loro entusiasmo. Veggasi a mo' d'esempio il caso del Sindaco di Padova. Egli è un esimio avvocato, e un uomo di saper profondo; continuando la sua professione o i suoi studi avrebbe potuto guadagnar molto denaro e fama nell'arringa dello scienziato.

Per affetto a Padova ha sacrificato l'una cosa e l'altra colla abnegazione pari all'invidia dei suoi scarsi avversarii, e tradisce in tal modo il proprio dovere immolando alla patria ogni stimolo d'interesse personale ed ogni ambizione di fama scientifica. È noto che egli avrebbe potuto occupare cariche insigni e lucrose, che con molta insistenza l'on. Minghetti e l'on. Cantelli lo volevano al Consiglio di Stato, ed egli ha rifiutato tutto per non distogliersi dalle cure del suo diletto Municipio.

Quanti altri in sua vece avrebbero accettato per non accumulare l'ufficio di Sindaco con quello di deputato! In verità vien la voglia di ridere pensando che tali cose si possano dire, e peggio anche si possano applaudire. È così che il popolo perde i suoi servitori più leali e disinteressati e si butta in balia di coloro che lo adulano! Risparmiamo ai lettori nostri il commento delle altre cose dette agli elettori di Piove e Conselve. L'onorevole Callegari si lancia contro la tassa del macinato e parla così:

«Io farò il possibile perchè essa venga tolta ed a questo scopo rivolgerò precipuamente i miei studi. Che se oggi, imperiose ragioni non ci lasciano sperare che venga tolta presto, ho però motivo di ritenere che potrà essere diminuita e sopra tutto che non sarà riscossa con quella fiscalità, con quella ingiustizia che determinarono la caduta del passato ministero.»

Noi speriamo che all'arringa del loro deputato Callegari avranno anche assistito quei mugnai di Arre e Anguillara, e quelle plebi oppresse ed affamate alle quali il candidato Callegari aveva promesso l'abolizione immediata dell'odiato balzello. Quanti scoramenti e quanti disinganni non li avranno incolti! E già si domandano come e perchè nel giorno in cui il deputato Callegari ha vinto egli sia divenuto così cauto e lasci indefinita la scadenza dell'abolizione del macinato.... Ma allora in che differisce il suo linguaggio da quello del Tenani e del Dolfin se non in questo punto che i due candidati di parte nostra non hanno potuto promettere agli elettori fin da principio ciò che sapevano di non poter mantenere?

E rispetto alla mitigazione delle esazioni il Depretis affermando che non voleva perdere neppure un quattrino, che sarebbe inesorabile, ha oltrepassato in rigore il Minghetti, il quale avea proposto nella sua relazione ora pubblicata il modo di correggere talune esorbitanze perdendo denaro per lo Stato. Però vi è un punto con cui piace finire al nostro giornale risoluto di dir sempre la verità con schiettezza semplice ed onesta. Quale è la fede politica del deputato di Piove-Conselve e degli elettori che lo hanno applaudito? Sono monarchici o repubblicani? È una domanda abbastanza importante. L'onor. Callegari ci par monarchico pel quarto d'ora ma repubblicano per l'avvenire. Queste sono le sue testuali parole:

«Allarghiamo il voto, diffondiamo la responsabilità nell'amministrazione, facciamo in modo, che il maggior numero di persone abbiano a partecipare del potere amministrativo e politico, ed otterremo da tutti quel complesso di attività che potrà prepararci senza scosse anche agli ultimi postulati della libertà. Le forme che oggi ci reggono, per intanto, ci soddisfanno; ma, o per noi o per i nostri figli dobbiamo guardare anche più in là; bisogna sempre avanzare, bisogna che il popolo si prepari lentamente e ordinatamente anche alla repubblica.»

Il Principe è dunque avvertito. Se egli per cagione della lentezza e dell'ordine con cui si vuol procedere alla Repubblica potrà serbare la corona in testa, al suo successore non si può dare dal radicalismo veneto l'eguale affidamento. E noi che credevamo nella nostra ingenuità e lealtà costituzionale che fosse contratto un patto perpetuo fra la Monarchia di Savoia e il popolo italiano sotto il suggello e la fede dello Statuto?

Decisamente le nostre teorie sono vecchie e gli uomini nuovi le correggono nel modo sapiente e prudente che tutti possono vedere e ponderare.

POLITICA A PARTITA DOPPIA

Il giornale che difende a Padova l'attuale ministero ha inaugurato un modo curioso di politica.

Nel numero di ieri troviamo la seguente notizia: «Anche la Favilla, dopo la Capitale, è stata sequestrata per un articolo sul macinato.»

Per carità, signor Ministro della Giustizia; sorvegli un po' questi Procuratori del Re che credono d'essere ancora sotto a Vigliani!

È noto all'incontro che il Nicotera persegue rigorosamente ogni moto di uomini e di idee contro il macinato.

Ma vi sono degli accomodamenti col cielo, dice il proverbio francese. Quando il governo attuale ordina una misura di rigore, i giornali che lo difendono l'attribuiscono ai Procuratori del Re di Vigliani!!!

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

MADRID, 25. — Il principe di Gales è arrivato; fu ricevuto dal Re, dai ministri e dalle autorità.

PIETROBURGO, 25. — Il Monitoro pubblica una dichiarazione ufficiale destinata a calmare l'agitazione circa l'Oriente. La Nota dice che l'accordo delle grandi potenze circa la pacificazione

è fermo. Le difficoltà prodotte da passioni e da ostacoli materiali non possono opporsi alla volontà dell'Europa. L'accordo si è nuovamente affermato in occasione dell'intenzione della Porta d'invadere il Montenegro. Il gabinetto russo invitò subito le cinque grandi potenze a dare ai loro rappresentanti a Costantinopoli istruzioni identiche onde scongiurare la Porta all'azione di guerra. La Germania, l'Austria, la Francia e l'Italia risposero già in questo senso, e si ha ragione d'attendere anche l'adesione dell'Inghilterra.

Il Sultano incaricò il ministro degli esteri a smentire qualunque attacco contro il Montenegro e a dare assicurazione che le misure militari presso Scutari sono soltanto di natura difensiva.

ROUEN, 25. — Il Teatro delle Arti e le case vicine sono in fiamme: parecchi morti e feriti.

LONDRA, 25. — Camera dei Comuni. Disraeli ricusa di accettare la discussione di Favett tendente a dare un voto di biasimo al Gabinetto pel titolo della Regina, perchè la mozione non emana dal capo del partito liberale.

PARIGI, 25. — Gli organizzatori della riunione tendente a preparare una petizione per l'amnistia, saranno processati essendo la riunione illegale. Il prefetto della Senna presentò al consiglio municipale un progetto per un prestito di 120 milioni per i lavori diggià indicati.

LONDRA, 25. — Camera dei Comuni. Lowther rispondendo a Dilke dice che le notizie dall'isola Barbada vanno fino al 23 aprile. I tumulti leggeri vennero repressi, ma in seguito ad informazioni particolari che vennero pubblicate, Carnayon chiese oggi telegraficamente le informazioni. Il governatore attende una risposta.

Le informazioni dalla Barbada pubblicate dai giornali dicono che le piantagioni furono saccheggiate, il bestiame distrutto. Le famiglie minacciate rifugiarsi sulle navi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Item (Rendita italiana, Prestio francese, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Parigi), Item (Prestio francese, Rendita francese, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Valori diversi), Item (Ferrovie lomb. ven., Obbl. Ferr. V. E. 1866, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Item (Austriache ferrate, Banca Nazionale, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Consolidato inglese, Rendita italiana, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Rendita italiana, Lombardo, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Rendita italiana, Lombardo, etc.), and Price.

AVVISO 2-372

Spaccio senza fermativa di vino di Valpolicella della cantina del conte Besi a cent. 60 al litro, Via Santa Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo.

PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire 1.00. SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia madrilenà. — Ore 8 1/2.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienza

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I palati colorati, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche o irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle donne, le febbri perniciose, l'impovertimento del sangue, i temperamenti linfatici sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

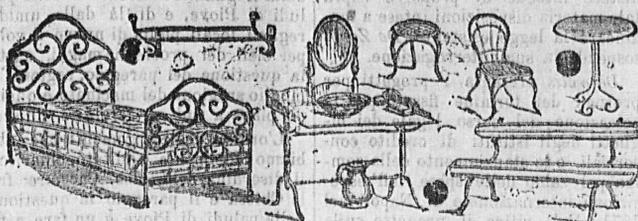
Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 824-13

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Partenze da Padova	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre
Corse											
I	3,46 a.	4,35 a.	6,30 a.	7,33 a.	12,40 p.	1,13 a.	4,25 a.	1,31 a.	4,30 a.	5,12 a.	7,40 p.
II	4,42 a.	6,04 a.	7,32 a.	8,35 a.	1,35 p.	4,03 a.	6,08 a.	6,40 a.	8,30 a.	8,30 a.	10,35 p.
III	5,38 a.	7,00 a.	8,28 a.	9,31 a.	2,37 p.	4,59 a.	6,32 a.	7,10 a.	9,00 a.	9,00 a.	11,05 p.
IV	6,34 a.	8,16 a.	9,44 a.	10,47 a.	3,43 p.	5,47 a.	7,10 a.	8,25 a.	10,15 a.	10,15 a.	12,20 p.
V	7,30 a.	9,12 a.	10,40 a.	11,43 a.	4,39 p.	6,43 a.	8,10 a.	9,25 a.	11,15 a.	11,15 a.	13,20 p.
VI	8,26 a.	10,08 a.	11,36 a.	12,39 a.	5,35 p.	7,39 a.	9,10 a.	10,25 a.	12,15 a.	12,15 a.	14,20 p.
VII	9,22 a.	11,04 a.	12,32 a.	1,35 p.	6,31 p.	8,35 a.	10,10 a.	11,25 a.	13,15 a.	13,15 a.	15,20 p.
VIII	10,18 a.	12,00 a.	1,28 p.	2,31 p.	7,27 a.	9,31 a.	11,05 a.	12,20 a.	14,10 a.	14,10 a.	16,15 p.
IX	11,14 a.	1,16 p.	3,20 p.	4,23 p.	8,23 a.	10,27 a.	12,05 a.	13,20 a.	15,10 a.	15,10 a.	17,15 p.
X	12,10 a.	2,12 p.	4,16 p.	5,19 p.	9,19 a.	11,23 a.	13,05 a.	14,20 a.	16,10 a.	16,10 a.	18,15 p.
XI	13,06 a.	3,08 p.	5,12 p.	6,15 p.	10,15 a.	12,19 a.	14,05 a.	15,20 a.	17,10 a.	17,10 a.	19,15 p.
XII	14,02 a.	4,04 p.	6,08 p.	7,11 p.	11,11 a.	13,15 a.	15,05 a.	16,20 a.	18,10 a.	18,10 a.	20,15 p.

Grande Ribasso sui Prezzi

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 60
- 2700 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
- 1800 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a. L. 12
- PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a. L. 24
- LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
- MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
Volontè Giuseppe
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/10
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 10-127

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 L. — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 L. — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 L. — 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 L. — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra sia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 L. — 2.

Cave Dolum.

BOYVEAU SAPHIR

ROB

Dépuratif Végétal

BOYVEAU SAPHIR

Soul'farmi à la Marine

A. autorisé

EN FRANCE EN BELGIQUE ET EN RUSSIE

PARIS, Rue Richer, N°12.

Seiroppo depurativo di composizioni interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Inflammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso **ADM. DETHAN**, Farmacista, rue de Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 11-171

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **POMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, pombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca del dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfugioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una gradevole freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina per i denti.
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreoceca a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 1 30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
 Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
 dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di corte
 15-917 Vienna, Bognergasse, 2

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.
 Pubblicato il Fascicolo 3, il 1. L. UNA.

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE

DI
SCIENZE, LETTERE ED ARTI
 DI
MICHELE LESSONA e C. A-VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, la più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attraversano sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.
 Lire 25.
 Legato con dorso di marocchino e oro.
 Lire 30.
 Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli **TREVES**, Milano.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° L. 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. L. 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova L. 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici L. 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 L. 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini L. 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 L. 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° L. 2.—
- ZEITMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova L. 2.—

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1